

MENDRISIO Per il futuro dei pompieri serve solo la nuova legge cantonale

**Interventi  
in aumento  
con il traffico**

# Strada (quasi) libera per il messaggio sul CPI

In attesa della nuova legge cantonale che dovrebbe portare finalmente a professionalizzare anche la figura del pompiere, il Comandante uscente Brenno Grisetti ha stilato insieme al Capodicastero sicurezza pubblica Samuel Maffi il bilancio dell'ultimo anno pieno in cui ha avuto la guida dei pompieri di Mendrisio. Affiancati dal Capitano Corrado Tettamanti (che dal 1° luglio, assumendo l'incarico di Comandante, passa al grado di Maggiore) e dal Furiere Onorato Zanini, Grisetti e Maffi hanno ripercorso un altro anno durante il quale il numero degli interventi appare in costante crescita: 273 i servizi effettuati con un totale di 5'143 ore - di cui quasi la metà di notte - coperti dai 71 volontari del Corpo. Un numero che va sempre più crescendo, ha spiegato il Comandante, di pari passo con il traffico nel Mendrislotto. Tanti infatti gli interventi compiuti sulle strade a causa di incidenti, ma tanti anche i servizi per allagamenti o allarmi di rilevatori di guasti nelle aziende. Da segnalare infine anche l'aumento della "distrazione" delle persone, spesso all'origine degli incendi nelle abitazioni.

Chiasso ha dato il suo assenso, ma Bissone e Brusino dicono no. Il Municipio di Mendrisio andrà comunque avanti, mentre prepara la richiesta di credito.

A licenza edilizia per il Centro di Pronto Intervento approvata, il Municipio di Mendrisio può letteralmente cominciare a tirare le somme. Come ha spiegato ieri il neo municipale Samuel Maffi, il Comune è riuscito ad accordarsi con i ricorrenti in modo da far ritirare ogni opposizione e a breve si appresta a rendere pubblico il messaggio con la richiesta di credito di 24 milioni di franchi per il CPI. «Si tratta di un messaggio con una delle più importanti richieste di credito che il Comune di Mendrisio abbia mai fatto - ha com-

mentato Maffi -. Parlando a nome dell'Esecutivo, anche se abbiamo una certa fretta, vogliamo il consenso di tutti sul messaggio. Mi aspetto che anche in sede di Consiglio comunale e commissioni si valuti bene ogni aspetto». Il messaggio dovrebbe essere preparato entro settembre, ma nel frattempo si stanno valutando anche gli ultimi assestamenti. Tra questi rientra anche il "no" alla quota parte nel progetto espresso dai Comuni di Bissone e Brusino: mentre Chiasso infine ha dato il suo totale assenso al progetto e Arogno ha chiesto ancora un po' di tempo prima di decidere in attesa di una possibile aggregazione con alcuni Comuni del Basso Ceresio, suona un po' bizzarra la scelta espressa da questi due Comuni, anche perché resterebbero tagliati fuori dai servizi di emergenza come quello dei pompieri. Con la quasi totalità degli assenti, il cantiere del CPI può comunque partire, assicura Maffi, anche con il via libera all'acquisizione in futuro degli spazi da parte della Pci. Tramite il versamento delle quote i Comuni potranno infatti "comperare" per 3,9 mio di franchi i locali per la Protezione civile.



Il Capodicastero sicurezza pubblica Samuel Maffi.

Un grosso punto interrogativo resta tuttavia sui pompieri, che a breve si trasferiranno all'interno dell'ex sede Riri. La decisione sulla soluzione da intraprendere per i pompieri del Mendrislotto è infatti subordinata alla nuova legge cantonale sui pompieri, per la quale manca da chiarire ancora soltanto l'aspetto finanziario. Una decisione dovrebbe giungere per settembre e solo allora si potrà sapere cosa deciderà di fare il Cantone con i Corpi di Chiasso e di Mendrisio. (AFIN)